

- Intervento di Andrea Gentile – Presidente Assologistica

Forum “Shipping, Forwarding & Logistics Meet Industry”

Lo sviluppo competitivo del sistema portuale e logistico italiano al servizio della crescita dell’industria nazionale

Milano 2 – 3 febbraio 2017

Autorità, gentili signore e signori, mi prego di essere oggi qui insieme a Voi. Molti dei presenti sono tra i più esperti nei rispettivi settori, e complessivamente in questa sala vi è una conoscenza e comprensione dell’importanza della logistica senza pari in Italia. Il mio intervento sarà breve e incentrato su alcuni punti semplici e spero utili.

- La logistica è una scienza esatta che coniuga due elementi “spazio e tempo”: le merci debbono essere nel luogo convenuto al tempo prestabilito. Il tutto si deve tradurre in una economicità dell’operazione.
- Le disfunzioni del sistema, infrastrutturali e burocratiche, sono pertanto incompatibili con la moderna espressione di logistica e per ricaduta sono un peso al recupero di produttività economica del paese.
- Si deve quindi superare l’attuale considerazione della logistica come puro servizio e rapportarla ad una vera e propria industria

trainante integrata al mondo produttivo: si rendono necessari progetti industriali mirati alle infrastrutture ed ai servizi con la finalità di attuare la funzione tipica della logistica che traduciamo in “ottimizzazione della supply chain”.

- Dietro ad un sistema logistico efficiente c'è una attività di pianificazione, realizzazione e controllo di flussi e stoccaggio, delle materie prime e dei prodotti finiti, in modo da renderli validi ed economici: il successo della logistica sta di conseguenza anche nella capacità di concentrare i flussi.
- Solo in tal modo la logistica rappresenta il valore aggiunto della commodity, consente di sostenere le nostre piccole e medie imprese nel processo di internazionalizzazione e penetrazione nei mercati, contribuisce significativamente al pil, genera occupazione e reddito stante gli elevati moltiplicatori di reddito e occupazione riconosciuti alla logistica stessa: di contro una logistica inefficiente aumenta il costo degli scambi commerciali e abbatte il “potenziale di integrazione globale”.

Enunciati questi punti, i paradossi in Italia sono evidenti a tutti:

- l'Italia è per configurazione geografica e posizionamento centrale nel Mediterraneo la piattaforma intermodale naturale del mediterraneo: un posizionamento di vantaggio che ne farebbe l'hub per eccellenza del continente europeo ma che fino ad ora non si è concretizzato; anzi significative sono le stime di traffici persi per ogni modalità di trasporto a favore dei sistemi più efficienti ed integrati;

- siamo al centro di un crocevia di traffici merceologici differenziati che gestiamo marginalmente perché il nostro ruolo nel sistema logistico mondiale è molto modesto: d'altra parte significativo è il dato della funzionalità logistica che ci colloca tra gli ultimi stati della comunità europea per performances logistiche e molto più eclatante è il dato delle infrastrutture portuali;

- abbiamo nell'immediato una grande opportunità: la nuova centralità del mediterraneo a seguito del raddoppio di Suez ed al crescente ruolo della Cina che vi ha fortemente investito (e che sta investendo notevolmente anche nel continente africano) per cui dobbiamo approfittare di questa opportunità di rilancio: oggi la quantità dei traffici gestiti dai porti del mediterraneo vale 2 miliardi di tonnellate;

- siamo tra i primi paesi in Europa per il commercio via mare ma i nostri porti non compaiono nella top ten continentale. Finalmente la riforma dei porti e le intenzioni enunciate dal Ministero sono il segnale positivo per recuperare posizioni;

- il peso della logistica nel sistema Italia è attualmente modesto rispetto a quello dei grandi driver come Olanda e Germania: 2,6 per cento di incidenza del cluster portuale sul pil e 14 per cento quella del cluster logistico.

Non posso che constatare fiducioso che il forum di oggi è la dimostrazione che finalmente sia nel mondo politico che in quello confindustriale si stia dando la giusta importanza alla logistica. Fatto questo piuttosto inedito, avendo in passato il nostro settore ricevuto

un'attenzione non adeguata al ruolo che svolge (e che potrebbe svolgere ancora maggiormente), ovvero quello di essere un volano importantissimo per lo sviluppo economico del nostro Paese. L'Italia è il secondo Paese manifatturiero d'Europa, ma è anche povera di materie prime. Di conseguenza la nostra industria di trasformazione necessita di tali materie prime le quali approdano e viaggiano nei porti italiani. Avere un sistema trasportistico-logistico efficiente nel movimentare le merci dai porti alle industrie diventa pertanto essenziale per la nostra economia. Altrettanto essenziale è collocare il prodotto finito nei luoghi di consumo. E anche in questo caso non si può non rilevare il ruolo fondamentale della logistica.

La logistica è a pieno titolo parte della filiera produttiva italiana.

Per finire concedetemi uno slogan: bisogna fare sistema, fare squadra.

L'azione di Assologistica, che io qui rappresento, trae la sua efficacia dal fatto di rappresentare tutti gli operatori del nostro settore (terminalisti portuali, aeroportuali e interportuali, operatori ferroviari, operatori doganali, ecc), allo stesso modo un singolo comparto logistico necessita di interfacciarsi con gli altri comparti della catena logistica e non può sopravvivere, diventando una sorta di cattedrale nel deserto, operando disconnesso dagli altri. Ma per creare e favorire intermodalità e sinergie tra settori e operatori della logistica occorrono, mi ripeto, infrastrutture moderne e tecnologicamente avanzate, non ripetitive ed interconnesse tra di loro, in grado di supportare gli attuali e futuri traffici di mercato. L'azione delle Autorità competenti qui può e deve essere più incisiva per fare la differenza.

Grazie.